



Un Carisma vivo, un Camino condiviso 150 anni delle Figlie di Gesù

LA GRATITUDINE, UN ATTEGGIAMENTO COSTANTE NELLA MADRE CANDIDA

Come pellegrini continuiamo a contemplare Cándida María de Jesús in questo mese speciale, in cui celebriamo un nuovo anniversario del suo passaggio nell'eternità "Beata Patria", da lei tanto agognata. Lo faremo riflettendo sulla dimensione della gratitudine. Papa Francesco ci ha detto: «La gratitudine è una caratteristica distintiva del cristiano. È il segno semplice ma genuino del regno di Dio, che è il regno dell'amore libero e generoso»¹

Secondo la RAE (Reale Academia Española), la gratitudine è un sentimento che spinge una persona a stimare il beneficio o il favore che un altro le ha fatto e a ricambiare in qualche modo. La prima cosa è stimare, conoscere o ri-conoscere i benefici ricevuti, rendersi conto del favore che qualcuno ci ha fatto. Per questo è necessario fermarsi, ricordare, guardare, prestare attenzione, contemplare il beneficio. "Questa conoscenza o ri-conoscenza mobilita un'emozione positiva di gratitudine e una catena di possibili comportamenti"² che ne derivano. La gratitudine è dunque una risposta concreta, che si esprime nella lode, nel ringraziamento, in un gesto di amore, di servizio, di adorazione.

Nell'esperienza degli E.S, la gratitudine "è la condizione fondamentale per essere tra coloro che sono più disponibili a ricevere la grazia e i doni della divina e somma bontà"³, essa attraversa tutto il percorso degli ES. "Quando assumiamo la nostra condizione di creature, quando accettiamo il limite e la contingenza che ci costituisce come esseri umani, e quando, parallelamente, riconosciamo che la vita ci è stata donata, allora potrà nascere, in noi, la gratitudine per tutto ciò, che senza merito, siamo e riceviamo"⁴ «Con essa, l'esercitante, percorrerà la via della costante gratitudine e accoglienza del Dio creatore, che lo perdona, lo chiama e lo manda a collaborare con lui nella costruzione di un mondo più fraterno, alla maniera di Gesù. Alla fine degli ES, nella "Contemplazione per raggiungere l'amore, tutto ha a che fare con la gratitudine (...) è richiesta la conoscenza interiore di tanto bene ricevuto, affinché riconoscendolo interamente tu possa amare e servire Dio in tutto (EE 233) ...) la conoscenza interiore che si richiede è grazia e man mano che si progredisce nell'esercizio scopriamo come tutti i beni e i doni discendono dall'alto ES 237"⁵ Riassumendo il nucleo dell'esperienza

¹ Papa Francesco: Ángelus 28 de junio de 2020(Zenit)

² Ignacio BonéPina -Psicología y Espiritualidad Ignaciana: Nuevas aportaciones (Revista de Espiritualidad Ignaciana Octubre- Diciembre 2016)

³ Iván Restrepo SJ Artículo sobre Disposición para comenzar los E.E

⁴ Carlos Domínguez Morano SJ Principio y Fundamento Aspectos Psicológicos (Apuntes Ignacianos Enero –abril 2005)

⁵ Ignacio Boné Pina Psicología y Espiritualidad Ignaciana: Nuevas aportaciones (Revista de Espiritualidad Ignaciana Octubre- Diciembre 2016) Pág. 388

vissuta, la vita quotidiana si assume come risposta riconoscente all'Amore puramente gratuito, che è Dio «manifestato in Cristo⁶».

Come viveva la Madre Candida la gratitudine?

Cándida María de Jesús sperimenta se stessa come creatura, graziata, benedetta, amata, amata e chiamata da Dio, in mezzo ai suoi limiti. Dalla sua povertà evangelica, si apre al dono di Dio, invitata a ricambiare con amore e gratitudine. La gratitudine era, in lei, una delle forze umane vissute come virtù, è uno stile di vita che ci parla della sua santità. Condivido alcune esperienze espresse nelle tue lettere.

Gratitudine per i desideri tanto attesi ed esperienza filiale:

- **Nell'approvazione dell'Istituto:** fu concessa il 25 agosto 1901 e durante tutto il trascorrere di quell'anno, chiede alle sorelle di rendere grazie: *“siamo sempre grate al Signore”⁷*, condivide anche con gli altri la sua gioia. A padre Joaquín Pérez Pando dice: *“Nel mio cuore vi è una gioia impossibile da spiegare. Dio sia benedetto, che ci ama tanto (...) Davvero è stata una grazia grande essere state approvate in tempi così calamitosi come quelli che stiamo attraversando... e definitivamente... Quanto è buono Dio e quanto ci ama!”⁸* A Dña Hermitas Becerra: "... Rimasi così emozionata (...), mi sono inginocchiata, ho alzato le mani al cielo, ringraziando infinitamente Dio, pronunciando le parole di San Simeone (...) ho detto di aiutarmi a scendere nella cappella... e con tutte loro ho cantato il Te Deum per ringraziamento (...) Non so come ringraziare Dio per tanti favori speciali, vedendo la mano di Dio molto visibile in ogni cosa”⁹.

-**Nell'Approvazione delle Costituzioni.** L'anno seguente scrive a suor Joaquina González: «Non immagini con quanta gioia nel cuore scrivo queste lettere per dirti che le Costituzioni e le Regole sono già state approvate (...) il Decreto desiderato è in nostro potere. Quanto ci ama Dio! (...) Figlie sue, diciamo con tutto il cuore che vogliamo essere molto fedeli e osservanti delle Sante Costituzioni e Regole”¹⁰

Il riconoscimento dei desideri realizzati la porta a sperimentare il grande amore di Dio, a ringraziare e a rispondere con fedeltà. Impariamo dalla nostra Madre a contare i sogni realizzati nella nostra vita. Prendiamo coscienza di quanto il Signore ci ama. Prestiamo attenzione alla nostra capacità di ringraziare, di lodare, di adorare.

Gratitudine davanti alla Provvidenza divina:

-**Preparando le carte per l'approvazione dell'Istituto:** scrive a Suor Josefa González “... si presentò l'agente di Roma, al quale stavamo per inviare tutto per l'approvazione” Sperimenta con stupore la divina Provvidenza nell'intercessione della Vergine e del Sacro Cuore. Prosegue dicendo «ce lo ha mandato il Signore stesso, doveva ricevere tutto a Roma e invece **lo ha ricevuto lui stesso nelle sue mani e nella nostra casa.** Ringraziamo Dio e siamo buone”¹¹

⁶ 1 Juan 4,9 Biblia Latinoamericana

⁷ Carta n°221 A la Hna Josefa González Noviembre de 1901

⁸ Carta 219 A fray Joaquín Pérez Pando Salamanca 24 de octubre de 1091

⁹ Carta 216 A D. Hermitas Becerra 7 de septiembre de 1901

¹⁰ Carta 248 A Joaquina González Roma 29 de octubre de 1902

¹¹ Carta 212 A la Hna Josefa González

-Nel cercare di estendere la Congregazione: dopo aver parlato con il Vescovo di Vitoria per concretare la fondazione in Brasile, scrisse a Suor Igarategui dicendo: "Ringraziamo Dio per quanto ci favorisce e siamo molto grate . Potete ora leggere questa lettera alla comunità perché tutti possiamo lodare la Divina Provvidenza".

La gratitudine in questa donna semplice, figlia prediletta, è intimamente legata alla fiducia nella Provvidenza. Quanto è bello prendere coscienza della Divina Provvidenza nella nostra vita.

Gratitudine per l'aiuto in circostanze impreviste:

"ho desiderio che mi aiutino a rendere grazie a Dio per tanti benefici che riceviamo ogni giorno e per averci tirato fuori da questa orribile tempesta che sembrava la fine del mondo"¹² Scrive due volte a Suor Antonia Robles sullo stesso evento, insistendo che tutte rendano Grazie. Nel settembre 1911 ci fu una situazione simile, e disse a Suor Águeda Rey: "C'è stata una tempesta orribile... beh, chi vede tutto questo e sa cosa è successo, non può fare a meno di confessare che questo è stato un insieme di miracoli evidenti e visibili, visti e palpato con mano. Allora siamo grate a lui e ringraziamolo ... "¹³

In queste situazioni che si sono verificate in tempi diversi, vediamo Cándida María de Jesús che non rimane nelle cattive vicende vissute, lontano da lei le lamentele. Il focus è sul positivo: il beneficio ricevuto dal Signore, il suo aiuto in mezzo alla tempesta, la sua misericordia, la bontà di Dio. Questa esperienza mi ricorda ciò che dice il fratello David Steind-Rat: "Vivere grati è essere consapevoli di stare su un suolo sacro, sempre in contatto con il Mistero". Possiamo scoprire il favore di Dio in mezzo a queste situazioni difficili in questo tempo di pandemia? Facciamo l'esercizio di collegarci con il mistero e raccontiamoci i favori ricevuti in queste circostanze che ci tocca vivere ed incoraggiamoci, a vicenda, nel ringraziare Dio per ogni cosa.

Gratitudine nella comunicazione con persone care:

Con quanta consolazione nell'animo ho ricevuto la sua tanto desiderata lettera! (...) subito sono andata in cappella a rendere grazie a Gesù"¹⁴ Così esprime la sua gratitudine a padre Herranz e allo stesso modo possiamo percepire la sua gratitudine nella lettera a padre Fray Joaquín Pérez Pando: "Ho ricevuto le tue lettere, la ringrazio molto (...) non posso fare a meno di esserle molto grata, e stia certo che nelle mie preghiere non la dimentico mai "¹⁵

La nostra fondatrice era una donna con forti legami, dentro e fuori la Congregazione, che ci aiuti a crescere in questa dimensione, valorizzando tutto il bene che ci arriva attraverso ogni persona con cui interagiamo quotidianamente. La gratitudine ci renda più fratelli.

Come vivere oggi, la gratitudine secondo il contesto mondiale in cui viviamo e la vocazione a cui siamo state/i chiamate/i?

¹² Carta 75 A la Hna Antonia Robles

¹³ Carta 428 a la Hna Águeda Rey García

¹⁴ Carta n°3 al Padre San José Herranz

¹⁵ Carta n° 22 Al Fray Joaquín Pérez Pando

In questo momento di incertezza a causa della pandemia e di tanti altri mali che stiamo vivendo come umanità, sembra provvidenziale riflettere su questo tema. È una “finestra”¹⁶ che ci aiuta ad affrontare le difficoltà quotidiane e ci apre alla chiamata che Dio rivolge a tutti, ad essere felici. "La gratitudine è la chiave della felicità"¹⁷ San Paolo ci ricorda che la volontà di Dio in Cristo è rendergli grazie: "Rendete grazie a Dio in ogni situazione, perché questa è la sua volontà per voi in Cristo Gesù"¹⁸

Per me la Gratitudine è una finestra sulla “guarigione carismatica” che noi Figlie di Gesù cerchiamo. La gratitudine ci fa uscire da noi stessi, ci esercita nella "itineranza interiore"¹⁹ e pone lo sguardo solo su Dio, nostro Padre, datore di ogni bene, rendendoci più liberi di "seguire Gesù Cristo che ha scelto per sé la povertà". Contemplando la nostra Fondatrice, mi rendo che la risposta che più piace al Signore in questo anno giubilare è vivere in un atteggiamento di continua gratitudine, a partire dal tratto di povertà che ci identifica. La sua Parola conferma che questa è la via: "Chi mi offre la sua gratitudine mi onora"²⁰

L'essere grati porta molti benefici, armonia, salute, gioia, legami fraterni, pace. “Il mondo ha bisogno di speranza e, con gratitudine, noi trasmettiamo speranza perché se siamo portatori di gratitudine, anche il mondo diventa migliore” Così ci ha incoraggiato Papa Francesco nella sua ultima udienza generale del 2020, allo stesso modo della nostra Madre Generale Graciela Francovig , nel suo messaggio dell'8 dicembre, inaugurando l'anno giubilare, ci invitava a camminare con questo atteggiamento.

Abbiamo bisogno di sviluppare questa virtù e per questo è bene svolgere pratiche ripetute di conoscere e valorizzare il bene, i doni, i benefici, questo trasforma il modo di guardare la realtà e ci dispone a trovare senso anche in situazioni difficili o avverse , come quelli che stiamo attraversando ora.

L'Esame Ignaziano può essere di aiuto perché il primo punto di questo esercizio è “rendere grazie a nostro Signore per i benefici ricevuti”, Sant'Ignazio di Loyola riconosce nella gratitudine un compito importante e costante nel cammino del credente. Un altro modo può essere semplicemente; registrare esperienze positive vissute nella giornata, con se stessi, con gli altri, con Dio, con la natura.

Riconoscendo questi benefici, come la M. Candida, cominceremo a percepire quanto il Signore ci ama, come, in mille modi, si è reso presente nella nostra vita, con la sua provvidenza, la sua bontà, la sua misericordia. Faremo della gratitudine uno stile di vita. E germoglierà in noi in ogni tempo: “Laudato sii mio Signore!” Risposta di sant'Ignazio: "In tutto amare e servire" o come diceva M. Cándida: “Benedetto sia Dio che ci ama tanto!”

Antonia Sotelo fi

Colegio Corazón Eucarístico de Jesús – La Plata - Argentina

¹⁶ José Antonio García SJ: Ventanas que dan a Dios. Experiencia humana y ejercicio espiritual, Sal Terrae, Santander 2011

¹⁷ Hno David Steindl-Rast

¹⁸ 1 Tesalonicenses 5,18

¹⁹ Determinación de la Congregación General XVIII N°13

²⁰ Salmo 50,23